



GAL "FERMANO LEADER" – GAL "PICENO"

PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2014/20

MISURA 19.3 - PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEI GAL

Progetto di Cooperazione Interterritoriale

VALDASO GREEN COMMUNITY

PARTNERS

GAL Fermano Leader (CAPOFILA) – VIA DON NICOLA ARPILI 17, MONTE GIBERTO (FM)

GAL Piceno – VIA EPISCOPIO 8, MONTALTO DELLE MARCHE (AP)

FINALITÀ

Sviluppare azioni coerenti con una strategia di valorizzazione del bacino fluviale su un piano multifunzionale, che tenga conto di vari aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenze paesaggistico-ambientali ed ecologiche, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (turismo sostenibile, attività ludico-ricreative, produzioni agricole di qualità).

REFERENTE COOPERAZIONE GAL Fermano Leader

Arch. Rocco CORRADO – Tel. 0734.065272 – Email: info@galfermano.it

REFERENTE COOPERAZIONE GAL Piceno

Avv. Marina VALENTINI – Tel. 0736.827010 – Email: info@galpiceno.it



INDICE

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE.....	3
1.1. Coerenza con le strategie del PSL.....	5
1.2. Sinergie e complementarità con altri programmi e progetti	5
1.3. Obiettivo generale	9
1.4. Obiettivi operativi.....	11
2. PRESENTAZIONE DEL CAPOFILA E DEI PARTNER	12
3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI.....	13
3.1. Animazione e Sensibilizzazione della Valle dell'Aso	13
3.2. Definizione e sviluppo della strategia di “Valdaso Green Community”	13
3.3. Masterplan della mobilità outdoor	15
3.4. Divulgazione e disseminazione dei risultati del progetto.....	16
3.5. Coordinamento.....	17
4. DESCRIZIONE DEI COMPITI E DELLE ATTIVITÀ DEI PARTNER.....	17
4.1. Compiti dei partner	17
4.2. Attività svolte da ciascun partner	17
5. PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....	19
5.1. Analisi dei costi di progetto	19
5.2. Cronoprogramma	21
5.3. Indicatori di progetto.....	21

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il partenariato di cooperazione scaturisce dalla volontà di dare ulteriore sviluppo ad un Progetto di Cooperazione interterritoriale "Valdaso. Un nuovo modello di governance per un territorio rurale di qualità", attuato dal GAL Fermano e dal GAL Piceno con la collaborazione e la compartecipazione finanziaria delle Province di Ascoli e Fermo, oltre all'Unione dei Comuni Valdaso, nel periodo di programmazione 2007-13.

Il Progetto aveva visto il coinvolgimento dei 23 territori comunali, che rientrano nelle aree leader e aderenti ai due Gal Fermano e Piceno, ricompresi nel bacino fluviale dell'Aso: Altidona, Campofilone, Lapedona, Moresco, Montefiore dell'Aso, Monterubbiano, Carassai, Ortezzano, Monte Vidon Combatte, Montottone, Petritoli, Monterinaldo, Montalto delle Marche, Montelparo, Montedinove, Rotella, Force, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano, Comunanza, Montefortino, Montemonaco e Montegalfo.

Il Progetto muoveva dalla necessità di definire ed avviare un nuovo modello di governance a sostegno di un processo dinamico partecipativo, attraverso il quale la Valdaso fosse in grado di progettare, conservare e valorizzare il proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale, in ottica integrata. L'ipotesi di partenza era stata quella di tradurre gli obiettivi di sviluppo locale in un sistema in grado di riunire gli attori del territorio che condividono l'impegno di proteggere e valorizzare il patrimonio dei migliori prodotti agricoli alimentari, artigianali e dell'accoglienza dell'area della Valdaso, adottando e rispettando i principi di riferimento come: la condivisione, la territorialità, l'immagine distintiva, la qualità percepita, l'eco-sostenibilità.

Dagli esiti del Progetto, conclusosi nell'ottobre 2015, si delineava uno scenario strategico basato su tre obiettivi prioritari:

- *"Tutela idrogeologica e riqualificazione paesistico-ambientale del bacino fluviale"*, mirato ad individuare azioni che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del fiume;
- *"Qualità e competitività delle produzioni agricole"*, in una prospettiva in cui assume un ruolo chiave la valorizzazione del connubio qualità del prodotto-qualità del paesaggio, come requisito capace, al contempo, di incrementare la competitività e la specificità dei prodotti agricoli locali su mercati nazionali e internazionali ed incentivare l'interesse "economico" degli imprenditori professionali per la qualità del paesaggio locale, da assumere come componente qualitativa dentro il prodotto;
- *"Valorizzazione e promozione turistica"*, legato all'adozione di azioni complesse, che riflettano la sistematicità dell'insieme delle riproduzioni nelle pratiche dell'intervento, in quanto il turismo è un fenomeno sistemico, legato sia al contesto territoriale sia agli altri componenti economici.

In coerenza con tali obiettivi, tra i diversi output del Progetto era stato sottoscritto, dai principali enti e soggetti portatori di interesse della Valdaso, un Protocollo d'Intesa finalizzato ad attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

Con la sottoscrizione del Protocollo, i soggetti aderenti hanno condiviso e fatto propri i seguenti obiettivi:

- avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di governance, coinvolgendo tutti i soggetti partecipanti attraverso un ampio programma di animazione territoriale e di partecipazione pubblica ed istituzionale;
- sviluppare azioni e strumenti tesi alla tutela e valorizzazione del territorio rurale della Valdaso nella sua più ampia accezione anche attraverso l'adozione di un accordo di distretto e/o contratto di fiume;

- considerare la tutela del fiume come nodo strategico per l'intera area e pervenire ad una conoscenza organica del sistema fluviale e di tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati;
- assumere il fiume Aso come fattore di identità territoriale, in cui gli aspetti legati alle problematiche di natura idrogeologica devono essere letti anche alla luce della peculiarità del territorio in questione, delle particolari attività agricole di fondovalle e di versante, della vocazionalità turistica dei luoghi e dello storico utilizzo plurimo delle acque;
- promuove la gestione del fiume, e con esso dell'intera Valdaso, come una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica e sociale, in cui l'agricoltura di qualità continui ad essere uno dei settori di maggior interesse per un nuovo modello di sviluppo legato alla tutela del territorio e al turismo rurale;
- avviare una valorizzazione del sistema fluviale su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura del fiume, con formazione e sensibilizzazione sia dei ragazzi che degli adulti.

In particolare, nel Protocollo è stata sancita la volontà di attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare strumenti di governance quali il Contratto di Fiume, da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

In coerenza con il Protocollo d'Intesa, nel febbraio 2016 è stato sottoscritto il Manifesto d'Intenti per la definizione di un Contratto di Fiume della Media e Bassa Valdaso, cui ha fatto seguito la costituzione di un Comitato Promotore e di una Cabina di Regia, di cui fanno parte il Comune di Altidona (capofila del Contratto di Fiume), i comuni di Montalto Marche e Monte Vidon Combatte, i GAL Fermano e Piceno, Legambiente Marche.

Successivamente (settembre 2016), a seguito di specifico Bando emanato dalla AdG del PSR Marche 2014/20, è stato sottoscritto l'Accordo Agroambientale d'Area per la Tutela delle Acque della Media e Bassa Valdaso (capofila Comune di Altidona), che ha visto il coinvolgimento di 110 Aziende Agricole, per un Superficie Agricola Utilizzata pari a 8.973,24 ha, sul territorio di 13 comuni.

Nel 2019 sono inoltre stati definiti gli Studi di Fattibilità per lo sviluppo di due Accordi Agroambientali per la Tutela del Suolo e la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni, rispettivamente nella Bassa Valdaso (capofila Comune di Altidona) e Media Valdaso (capofila Comune di Montalto delle Marche).

Parallelamente, nel dicembre 2018 l'alta valle dell'Aso è stata interessata dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, nell'area progetto "Area Interna Ascoli Piceno", che interessa un ambito di 17 Comuni tra il bacino del Tronto a sud e quello dell'Aso a nord.

In tema di sviluppo locale, i due GAL Fermano e Piceno hanno attivato le procedure connesse alla definizione ed operatività dei Progetti Integrati Locali (PIL), alcuni dei quali riguardano specificamente il territorio della Valdaso, in cui sono previste, tra le altre, azioni coerenti con l'*Ecomuseo della Valle dell'Aso e delle sue identità*, prima esperienza ecomuseale della Regione Marche.

Dal quadro sopra delineato, si rileva un forte protagonismo degli attori locali, con iniziative di indubbia rilevanza, che però rischiano di esaurire la propria spinta propositiva ed innovativa, se non inquadrata all'interno di una strategia di medio periodo, che consenta di superare le debolezze strutturali di un territorio "di margine" tra le province di Ascoli e Fermo, con peculiarità uniche sul territorio regionale.

L'idea di fondo è quella di definire una prospettiva strategico-progettuale della Valdaso coerente con il Green Deal europeo (promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare, ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento), cogliendo le opportunità offerte dalla Strategia Nazionale delle Green Community (SNGC), introdotta dall'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221

(Collegato ambientale 2016), recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”.

Il presente Progetto di Cooperazione - denominato “**Valdaso Green Community**”- mira a sviluppare azioni coerenti con una strategia di valorizzazione del bacino fluviale su un piano multifunzionale, che tenga conto di vari aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico-ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (turismo sostenibile, attività ludico-ricreative, produzioni agricole di qualità).

1.1. Coerenza con le strategie del PSL

La strategia di sviluppo locale del GAL Fermano mira ad incentivare le vocazioni rurali del territorio consolidando e sviluppando l’immagine complessiva di “territorio di qualità”, assumendo come principio di sfondo che la capacità di elevare la qualità di vita e di accoglienza del territorio fermano, contribuisca in maniera decisiva a comunicare la qualità delle sue produzioni agricole e manifatturiere. All’interno dell’Ambito Tematico **AT_2 Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza**, lo sviluppo della “Valdaso Green Community” contribuisce alla attuazione della strategia di valorizzazione del territorio, concernente prioritariamente il patrimonio culturale e paesaggistico, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture e servizi ricreativi e per la fruizione del territorio, in chiave ecosistemica. Riferimento specifico è all’obiettivo **OS_3** del PSL, con cui si intende favorire l’ampiezza e la completezza delle reciproche connessioni tra beni culturali, ambientali e paesaggistici, produzioni enogastronomiche, saperi, saper fare e tradizioni locali.

La strategia di sviluppo locale del Piceno “**Le risorse naturali e culturali - fonte di vita e di sviluppo**” mira a valorizzare la gestione delle risorse naturali e culturali (boschi, fiumi, biodiversità, paesaggio, borghi), in quanto fonte di vita e di sviluppo di nuove politiche locali da elaborare anche su scala sub-Gal (PIL) ma soprattutto devono indurre e incidere sul contributo attivo della popolazione alla conservazione e valorizzazione delle risorse. Le aziende agricole multifunzionali e diversificate affinché riescano a ricavare reddito dalla qualità ambientale, dal turismo e dai servizi debbono integrarsi con il welfare pubblico interessato al mantenimento e rafforzamento di tutti i servizi in chiave eco sistemica. Quindi lo sviluppo della “Valdaso Green Community” contribuisce all’attuazione dell’ambito tematico **M: Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza** e che per le sue caratteristiche di collegamento con l’attività economica in generale e tramite l’occupazione e la specializzazione e riqualificazione del sistema turistico, agroalimentare, ma anche e soprattutto dei servizi alla popolazione e alla comunità.

1.2. Sinergie e complementarità con altri programmi e progetti

Oltre alle linee progettuali di rilevanza strategica elencate al paragrafo precedente, di seguito si riportano ulteriori programmi e progetti - già attuati o in corso di attuazione – che rappresentano elementi di sinergia e complementarità nella definizione ed attuazione della strategia di “Valdaso Green Community”.

Si tratta di attività e progetti, promossi ed attuati dai due GAL, o da altri soggetti nell’ambito del PSR Marche, secondo un approccio tendente ad integrare e coordinare le istanze di sviluppo territoriale dei due versanti della Valdaso, quello Fermano e quello Piceno. Dal punto di vista della promozione e marketing territoriale si evidenziano le seguenti iniziative:

- **Progetto per il marketing e la promozione dei borghi rurali e dei beni architettonici restaurati delle aree interne delle Marche**(Progetto di Cooperazione Interterritoriale, PSR 2007-2013, Asse IV). GAL MARCHE -Capofila Gal Colli Esini San Vicino.La misura era finalizzata al perseguimento dell’obiettivo strategico di consolidare e qualificare i processi di sviluppo locale in atto nel territorio, già avviati con le precedenti programmazioni Leader II e Leader +, contribuendo a ridurre

i fenomeni di marginalizzazione economico-sociale nel territorio tramite opportuni interventi di rinnovamento e rivitalizzazione dei centri abitati minori che favoriscano la permanenza e/o il nuovo insediamento della popolazione, evitando lo spopolamento e l'ulteriore indebolimento delle aree rurali.

- **Brand Marche Promozione del territorio dei GAL** (Progetto di Cooperazione Interterritoriale, PSR 2007-2013, Asse IV). GAL MARCHE- Capofila Gal Montefeltro Leader. Il progetto si proponeva l'obiettivo di favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni delle aree rurali e favorire la migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale. In particolare, l'elaborazione di una proposta d'offerta integrata di turismo rurale che fosse strettamente legata alle azioni di promozione e valorizzazione peraltro sviluppate nel corso degli anni. Nell'elaborazione della strategia erano stati individuati cinque cluster tra quelli definiti nel Piano Regionale Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, ed in particolare: dolci colline e antichi borghi, spiritualità e meditazione, cultura, parchi e natura attiva e made in marche, gusto a km 0 e shopping di qualità.
- **Progetto Integrato Territoriale "Percorsi di Identità territoriale (Sibillini e Valdaso)"**, a valere sui fondi dell'Asse 5 del POR-FESR Marche 2007/13 "Valorizzazione dei territori", è un progetto di ambito interprovinciale che ha visto come beneficiari, oltre alla Provincia di Ascoli Piceno, 9 comuni e l'Unione Comuni Valdaso. Il progetto d'area si basava sulla volontà di valorizzare la valle attraverso interventi che sottolineino le caratteristiche di coesione ed organicità del territorio, derivanti dalla permanenza delle relazioni strutturanti tra le componenti antropiche e quelle ambientali, in primo luogo con il fiume Aso, connotatore fisico e culturale dello sviluppo del territorio. Nel PIT, il paesaggio agro-ambientale della valle dell'Aso è inteso come opportunità per la riscoperta e la promozione della "qualità diffusa" che caratterizza il territorio, inscindibilmente collegata alle tradizioni, ai saperi locali ed alle antiche trame insediative storiche; ovvero come opportunità per individuare ed innovare gli spazi e le forme proprie della cultura rurale del luogo.
- **Misura 4.1.3.7 – Promozione e valorizzazione territoriale. PSL PICENO/FERMANO.** Il Piano di marketing territoriale integrato turistico del Fermano, a valere sui fondi della sottomisura 4.1.3.7 del PSL 2007-2013, e gli interventi realizzati nell'ambito del Gal Piceno, **sono finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica del territorio, comunicando agli utenti un'immagine positiva dell'area legata agli elementi di tutela dell'ambiente, del paesaggio, della cultura, della qualità e delle eccellenze enogastronomiche, coordinando gli interventi promozionali del GAL con le azioni promosse dai Comuni, dalle Province di Ascoli e Fermo**, dagli altri enti territoriali e più in generale dalla programmazione turistica locale, al fine di far convergere gli obiettivi promozionali in forma sistemica. **Nell'ambito del PSL Piceno** sono stati finanziati **progetti di valorizzazione territoriale** che hanno coinvolto tutti i comuni del Piceno nello specifico attraverso la creazione di Brand identificativi dell'area; soggetti aggregati della promozione hanno realizzato dei brand del territorio con valenze specifiche e promosso l'intero territorio con iniziative di comunicazione e promozione. I tre progetti e **brand attivati** sono: **Piceno senso creativo; Piceno of sense; Terre del Piceno; Piceno a 360 gradi**. A valere invece sul PSL Fermano si rileva una iniziativa specifica per la Valdaso denominata la "Cucina a regola d'Arte", un progetto dell'Ecomuseo della Valle dell'Aso finalizzato alla valorizzazione dei prodotti tipici della Valdaso, che punta a fare del prodotto d'eccellenza un vero e proprio bene culturale, in quanto frutto della storia e della tradizione dell'area, che in esso si rispecchia e attraverso di esso si fa conoscere. Nell'ambito di questo progetto sono stati messi sotto i riflettori alcuni dei più importanti prodotti tipici della Valdaso: i Maccheroncini di Campofilone IGP, il vino cotto, la polenta, il ciauscolo, la Pesca. Tale iniziativa anche in continuità con la promozione attuata dal Gal Piceno nell'ambito del LEADER +, **sulla pesca della Valdaso**, con i vari concorsi enogastronomici avviati con il progetto "La pesca nel piatto" e gli abbinamenti con i drink che ha permesso di avere un notevole numero di ricette proposte.

- **Filiera Ortofrutta della Valdaso.**L'iniziativa, che mira alla commercializzazione dell'ortofrutta della Valdaso certificata Qm (Qualità garantita dalla Marche) è frutto dell'integrazione del progetto di filiera a basso impatto ambientale collegato al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e di certificazione produttiva Qm.L'obiettivo è valorizzare prodotti di qualità, come la pesca della Valdaso, e al contempo la ruralità del territorio, la biodiversità, l'ambiente, il paesaggio, i valori e i saperi del territorio. Si tratta di un'esperienza che per la prima volta mette insieme un gruppo di produttori, uniti nello scopo di promuovere un'eccellenza del territorio, e un'area geografica particolarmente vocata alla produzione ortofrutticola. I produttori hanno modo di fruire dei vantaggi della filiera, ottimizzando i costi, facendo promozione e distribuendo il prodotto al consumatore finale grazie ad accordi con la grande distribuzione. La sinergia trovata tra le imprese agricole e i benefici al consumatore in termini di qualità del prodotto si concretizzano nella scelta del marchio Qm: in questo modo il consumatore è garantito da un sistema informatico di tracciabilità, ed al contempo si valorizza la vocazionalità del territorio.
- **Piano di marketing turistico integrato e promozione territoriale misura 19.2.20. PSL PICENO.** Con la progettazione del Piano, Il GAL Piceno intende mettere in atto una strategia di *destination management* tramite la quale sia possibile definire, promuovere e commercializzare i prodotti turistici espressi dal territorio nell'ambito di flussi equilibrati, sostenibili e coerenti con le varie tipologie di offerta degli attori coinvolti. Infatti, dall'analisi dei territori coinvolti, emergono criticità piuttosto consolidate nel settore dello sviluppo turistico, ossia la mancanza di una governance e di una regia generale per gli interventi da realizzare nel settore della promozione territoriale. Il Piano, dunque, è servente per analizzare ed individuare le caratteristiche del territorio e costruire il BRAND identitario, comprendendo anche tutti i comuni che si affacciano sulla valle dell'Aso e tenendo in considerazione gli studi già esistenti e altri brand già presenti sul territorio ed esperienze pregresse e dovrà tenere in considerazione anche le strategie e gli altri progetti integrati esistenti sul territorio.

Rispetto alla programmazione dello sviluppo locale si evidenzia innanzitutto l'iniziativa dei Progetti Integrati Locali (PIL), che nascono con la finalità di esaltare le potenzialità del capitale territoriale presente nelle aree rurali marchigiane e rappresentano anche un approccio innovativo all'utilizzo dei fondi comunitari da parte degli Enti Locali caratterizzati dalla progettazione integrata basata sulla partecipazione e la condivisione delle scelte da parte dei soggetti pubblici e privati delle aree coinvolte. Si tratta di una modalità di sostegno allo sviluppo economico ed al miglioramento dei servizi alla popolazione attivato da un gruppo di Comuni che aderisce volontariamente alle iniziative. In particolare, per ciò che concerne la fase di coinvolgimento dei territori della Val d'Aso si riscontrano quattro PIL, tre sul versante del GAL Piceno ed uno nel GAL Fermano:

- **PIL Montagne del Piceno** (PSL GAL Piceno, comuni di Comunanza, Roccafluvione, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco). Sebbene in riferimento al bacino fluviale dell'Aso, abbia portata limitata ai comuni di Comunanza e di Montemonaco, il PIL Montagne del Piceno mira all'aumento diretto dell'occupazione nell'area di ricaduta del PIL attraverso l'attuazione di un progetto di valorizzazione, rigenerazione territoriale che miri alla promocommercializzazione turistica sul settore del turismo esperienziale puntando sul **Benessere Naturale (Natural Wellness)** declinato su due vettori: **sentieri escursionistici tematici e spiagge fluviali**. L'obiettivo della progettazione in esame è l'obiettivo generale della Strategia del PIL Le Montagne del Piceno è quella d'aumentare i numeri delle imprese e degli addetti del comparto turistico nell'area dei sei comuni aderenti all'Accordo di cooperazione, attraverso azioni/interventi che **rendano più accessibile/fruibile i sentieri e l'accesso ai corsi d'acqua**, l'incremento dei posti letto con la riqualificazione delle strutture e l'attivazione di nuovi servizi turistici diversificati e compatibili con le risorse naturali locali.

- **PIL Calanchi e Monte dell'Ascensione**(PSL GAL Piceno, comuni di Castignano, Appignano, Cossignano, Force, Montedinove, Offida, Palmiano, Rotella e Venarotta). Tale progettazione comprende altre importanti località che fanno riferimento anche nella Valdaso, i comuni di **Rotella, Force e Montedinove**. L'obiettivo del PIL è quello di **creare un brand che identifichi il territorio a livello turistico e promozionale, sul patrimonio naturale dell'area Ascensione e Calanchi**, valorizzando il patrimonio identitario di questi luoghi. Attraverso la costruzione di un'offerta turistica integrata tra i vari comuni (offerta di percorsi a piedi, ciclabili, camminamenti) che permetta un'esperienza della vita rurale che costituisce la cultura dei luoghi e si identifica nel paesaggio naturale (collinare, agricolo, calanchi, borghi storici) e nei prodotti tipici(dall'anice verde alla patata, la mela rosa e le castagne nonché vino, olio, formaggi), un turismo tipicamente outdoor.
- **PIL Borghi Ospitali: dal mare alle colline picene**(PSL GAL Piceno, comuni di **Carassai**, Cupra Marittima, **Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso**, Massignano e Ripatransone). L'obiettivo è **quello di rafforzare e qualificare le mete turistiche già esistenti** e di crearne delle nuove, attraverso l'integrazione e il coordinamento di tutti gli elementi e gli attori del territorio dando proprio importanza alle forze vitali dei borghi rappresentate anche dalla vivacità delle comunità locali. **Dunque i sei borghi e le loro comunità, custodi di un patrimonio complesso di risorse, conoscenze**, tradizioni e cultura, presentano le condizioni ideali per divenire soggetti attivi di un sistema "ospitale"basato sull'integrazione delle componenti pubbliche e private, facendo rete affinché le diversità territoriali di ciascun comune si fondano in un'unica offerta, irripetibile e competitiva.
- **PIL ECOTOUR Valdaso** (PSL GAL Fermano, comuni diCampofilone, Altidona, Lapedona, Monte Vidon Combatte, Monterubbiano, Moresco, Ortezzano, Petritoli). Il progetto EcoTourValdaso intende rilanciare turisticamente e socialmente il territorio, rendendolo accogliente e desiderabile partendo dal mettere insieme percorsi/itinerari e servizi turistici, che colleghino la Valle dell'Aso ai suoi borghi storici. I comuni aderenti al PIL EcoTourValdaso propongono congiuntamente un percorso di pianificazione coordinata, che include esperienze di progettazione paesaggistica già in atto come, l'Ecomuseo della Valle dell'Aso e delle sue identità, il contratto di Fiume della Media e Bassa Valle dell'Aso, la Ciclovia dell'Aso, integrandole con alcuni progetti puntuali sul miglioramento dell'accoglienza ed accessibilità turistica da parte degli otto comuni aderenti al PIL.

Di particolare rilevanza la possibile sinergia con l'**Area Interna Ascoli Piceno** (nell'ambito della SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne), per la quale il GAL Piceno svolge, su incarico dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione, il ruolo di animazione e sensibilizzazione tra gli attori locali e l'intera fase progettazione che ha condotto alla redazione della Strategia di Area. Su un totale di 17 comuni dell'Area Interna, sono coinvolti 8 comuni ricadenti in Valdaso: **Carassai, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella, Force, Comunanza, Montemonaco, Montegallo**. A seguito di un elaborato processo di animazione del territorio, sono state individuate sei tematiche di prodotto turistico intorno alle quali sono stati costruiti gli interventi della Strategia: bicicletta, trekking, outdoor, patrimonio storico-artistico-culturale, turismo religioso, interessi speciali. Si segnalano in particolare alcuni interventi programmati, specifici del turismo outdoor, quali percorsi bike e sentieri legati al Lago di Gerosa.

Si segnalano infine le numerose iniziative messe in atto nell'ambito di una più complessiva strategia di rinascita **post-sisma 2016**, ed in particolare:

- **Nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano**, un progetto che prende le mosse dalla volontà del Consiglio Regionale delle Marche e delle quattro Università marchigiane (UNICAM, UNIMC, UNIVPM, UNIURB) di lavorare congiuntamente per mettere le proprie competenze e tecnologie a disposizione della rinascita del territorio colpito dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti. L'obiettivo del progetto è quello di orientare la ricostruzione dell'area colpita dal sisma

secondo un chiaro, condiviso e imprescindibile progetto di sviluppo. Sono stati individuati 11 progetti per la rinascita dell'Appennino dopo il terremoto, tra cui alcuni di diretto impatto sul comparto agroforestale, e in particolare dei settori wine e food, di rilevanza per la Valdaso;

- con i bandi di finanziamento del **Comitato Sisma Centro Italia**, la cui compagine è composta da Confindustria e le Segreterie Generali di CGIL, CISL, UIL si sono messe in campo concrete iniziative assunte per aiutare le popolazioni dei territori delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, colpite dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016. La solidarietà espressa tramite le donazioni liberamente effettuate dai Lavoratori e dalle Imprese ha permesso di costituire un fondo di circa 7 milioni di euro che è stato investito in progetti tramite l'Avviso di finanziamento lanciato a fine 2017. Numerosi progetti riguardano il territorio della Valdaso in area sisma;
- su iniziativa della **Fondazione CARISAP - Master Plan Terremoto 2016/2019**, con il progetto Capacity Building - nel contesto della Strategia dell'Area Interna "Ascoli Piceno" – è stata realizzata una attività di formazione "di alta specializzazione" per il territorio. Grazie al supporto scientifico fornito lungo il percorso di progettazione da esperti del Centro OCSE di Trento LEED, si è sviluppato un primo modulo propedeutico ed a carattere sperimentale, attuato dal Gal Piceno e dall'Unione Montana del Tronto e Valfluvione, al fine di offrire un'opportunità formativa agli amministratori comunali e stakeholder locali, al fine di acquisire un quadro di conoscenza introduttiva sui temi dell'innovazione per lo sviluppo integrato del territorio e la programmazione come metodo per la formulazione e gestione di una strategia di sviluppo, anche nel quadro della Strategia Aree Interne per il Piceno. All'iniziativa hanno aderito anche amministratori e tecnici operanti sul territorio della Valdaso.

1.3. Obiettivo generale

La **Strategia Nazionale delle Green Community** mira a mettere in valore i territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, in modo da poter impostare un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ma anche ambientale ed economico.

Sulla base di tale scenario ed in riferimento all'art. 72 comma 2 della L. 221/2015, la definizione di una "Valdaso Green Community" persegue principalmente le seguenti finalità:

- gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
- sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

In tal senso, la Valdaso ben si presta alla concettualizzazione di Green Community, posto che nelle intenzioni del legislatore è escluso che si possa semplicisticamente far riferimento alle cittadinanze di singoli comuni o a piccole community assimilabili alle "vecchie" comunità montane o unioni di comuni, quanto piuttosto l'obiettivo è di definire "comunità a geometria variabile" che condividano valori ambientali e pratici, e siano dotate di minime condizioni di operatività effettiva nel presidio delle politiche di sviluppo territoriale.

L'area vasta definita dal bacino fluviale costituisce quindi l'orizzonte territoriale della "Valdaso Green Community", in cui l'infrastruttura "fiume" e le infrastrutture della "mobilità dolce" diventano elementi chiave nello strutturare strategie integrate di sviluppo basate su agricoltura, ambiente e turismo.

Nella definizione della "Valdaso Green Community" tutte le componenti naturali e antropiche della valle concorrono a costruire uno scenario di riferimento condiviso sul quale basare le proprie azioni, all'interno di un accordo che sostiene e garantisce l'efficacia delle azioni.

Elemento chiave della Green Community è il capitale naturale del territorio (beni e servizi di valore, diretto e

indiretto, per l'Uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente), in quanto i territori in grado di conservare o ripristinare maggiormente il proprio capitale naturale hanno maggiori possibilità di un benessere duraturo. Se gli ecosistemi sono in buona 'salute' (o funzionali) sono in grado di assorbire inquinanti atmosferici (qualità dell'aria), di auto-depurare le acque (qualità delle acque), di ricaricare le falde e di regolare il ciclo idrologico (disponibilità d'acqua), di offrire spazi ricreativi e possibilità di benessere psico-fisico.

Il Progetto persegue dunque un approccio integrato al territorio, volto a ridurre la vulnerabilità complessiva e la perdita di funzionalità ecologica e dei benefici che gli ecosistemi possono erogare, basato sul concetto di **Servizi Ecosistemici**, con cui si intendono le tipologie di funzioni e di processi svolti dagli ecosistemi che generano benefici multipli, derivanti direttamente o indirettamente da questi, indispensabili per la sopravvivenza e il benessere dell'uomo.

Nella definizione codificata nel Millennium Ecosystem Assessment, i Servizi Ecosistemici sono articolati in quattro principali categorie:

- Servizi di **SUPPORTO ALLA VITA**: che raccolgono tutti quei servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici e contribuiscono alla conservazione (in situ) della diversità biologica e genetica e dei processi evolutivi e dinamici degli ecosistemi;
- Servizi di **APPROVVIGIONAMENTO**: che forniscono i beni veri e propri, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime, ma anche materiali genetici e principi farmaceutici;
- Servizi di **REGOLAZIONE**: che regolano il clima, la qualità dell'aria e il ciclo delle acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, il trattamento dei rifiuti, il ciclo dei nutrienti, e mitigano i rischi naturali quali erosione, infestanti ecc.;
- Servizi **CULTURALI**: che includono benefici non materiali che la popolazione ottiene dagli ecosistemi attraverso l'identità culturale, l'arricchimento spirituale, lo sviluppo cognitivo ed educativo, i valori ricreativi ed estetici.

Rispetto alle specificità territoriali della Valdaso, appare utile focalizzare l'attenzione su due tipologie di Servizi Ecosistemici, connessi ai due elementi strutturanti della Green Community, ovvero l'infrastruttura "fiume" e le infrastrutture della "mobilità dolce".

INFRASTRUTTURA "FIUME"

Servizi Ecosistemici legati alle risorse idriche, quali ad esempio la difesa da inondazioni, qualità e quantità dell'acqua, sia ad uso agricolo che potabile, ed in particolare:

- Miglioramento (qualitativo e quantitativo) delle risorse idriche sotterranee (falde acquifere) e dei corpi idrici superficiali;
- Mitigazione dei danni derivanti dall'acqua, come per esempio le inondazioni, l'erosione del suolo, ecc.;
- Erogazione di servizi ricreativi legati all'acqua, quali ad esempio gli sport acquatici, la pesca sportiva, le attività ricreative legate all'ecosistema fluviale ecc.;
- Servizi di supporto legati all'acqua, quali la capacità di assorbimento degli inquinanti, l'infiltrazione, la termoregolazione, ecc.

INFRASTRUTTURE DELLA "MOBILITÀ DOLCE"

Servizi Ecosistemici culturali, imperniati sulla rete cicloturistica in grado di favorire:

- Attività ricreative ed ecoturistiche connesse alla fruizione del patrimonio culturale ed ecomuseale;

- Fruizione di valori e pratiche culturali immateriali traducibili in manifestazioni materiali visibili nel paesaggio;
- Svolgimento di attività ricreative o esperienze estetiche e contemplative connesse agli spazi aperti agricoli, naturali e semi-naturali;
- Svolgimento di attività ricreative o esperienze estetiche e contemplative connesse ai paesaggi d'acqua.

La partecipazione delle popolazioni dell'area, dagli enti locali, alle associazioni di categoria, alle singole imprese e cittadini, alle associazioni ambientaliste, è così finalizzata non solo a rendere conto degli impatti e dei possibili contributi delle loro azioni rispetto ad un piano predefinito, ma a trovare esse stesse, in un processo graduale di definizione, obiettivi, strategie e priorità nelle scelte di attuazione.

Il progetto di "Valdaso Green Community" sarà definito sulla base di un concorso attivo dei soggetti che si riconoscono volontariamente nelle proposte ivi contenute: si tratta di un documento strategico che assumerà il valore di un accordo volontario, destinato ad orientare implicitamente le future politiche dei soggetti che a vario titolo vi si riconoscono. In questo modo, la responsabilità di attenersi agli impegni preposti, indispensabile in uno strumento pattizio volontario, è garantita dal fatto stesso che tali obiettivi sono stati definiti localmente dagli attori stessi.

La forte caratterizzazione e vocazione agricola, all'insegna della sostenibilità ambientale, della multifunzionalità, della diversificazione, dell'innovazione e della commercializzazione ed al contempo qualificata e valorizzata a livello turistico sono la chiave di volta del progetto.

Si tratta, in sintesi, di uno strumento che si colloca nella prospettiva della programmazione europea 2021/27 - orientata ad una transizione verde e digitale basata su un'economia più equa e resiliente - che tiene conto di condizioni e vocazioni locali a scala pluricomunale.

1.4. Obiettivi operativi

Come detto in precedenza, l'elemento qualificante del progetto è la definizione operativa di un percorso per la definizione di una Green Community della Valdasocoerente con la Strategia Nazionale delle Green Community (SNGC), di cui all'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221,sviluppando azioni ed interventi da attuarsi sulla base di un processo partecipativo locale, imperniato sulle tipologie di servizi ecosistemici legati all'acqua ed al patrimonio culturale.

Gli obiettivi specifici sono pertanto:

OS1. Animare, sensibilizzare, informare e diffondere un approccio ecosistemico allo sviluppo territoriale, attraverso il coinvolgimento degli operatori locali, degli enti pubblici di riferimento e dell'associazionismo locale, al fine di individuare e condividere una strategia di Green Community della Valdaso.

OS2. Definire uno scenario strategico condiviso di medio e lungo termine, quale quadro di riferimento territoriale e ambientale che sintetizzi e metta a fattor comune le diverse iniziative in corso in Valdaso, a partire dagli Accordi Agroambientali, al Contratto di Fiume, ai Progetti Integrati Locali dei GAL, alla Strategia Aree Interne, all'Ecomuseo, riconducendoli a coerenza nell'ambito della Green Community.

OS3. Costruire l'inventario e la mappatura dei Servizi Ecosistemici in Valdaso, con specifico riferimento alle risorse idriche ed ai servizi culturali, anche al fine di arricchire i quadri conoscitivi del Contratto di Fiume della Media e Bassa Valdaso, nonché di una possibile estensione o duplicazione del Contratto nell'Alta Valdaso.

OS4. Sviluppare un percorso partecipativo di valutazione economica condivisa dei Servizi Ecosistemici in Valdaso (acqua e cultura), definendo il possibile campo di applicazione di una metodologia di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES/PES-like), così come previsto dall'articolo 70 della legge 28 dicembre 2015 n. 221

(introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali).

OS5. Avviare azioni pilota di progettazione partecipata per la gestione dei Servizi Ecosistemici connessi alle risorse idriche ed alle risorse culturali legate alle infrastrutture per la mobilità dolce.

OS6. Sviluppare un Masterplan della mobilità outdoor quale telaio strategico territoriale interconnesso, fatto di aree di centralità turistica e reti a cui connettere tutte le azioni a sostegno del turismo in Valdaso, in chiave ambientalmente sostenibile, socialmente inclusiva e tecnologicamente innovativa.

OS7. Attuare azioni di comunicazione promozionale della mobilità outdoor a fini turistici in Valdaso.

OS8. Attuare azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati del Progetto di Cooperazione, al fine di sensibilizzare la comunità locale sulla strategia della Green Community ed incrementare le competenze sul tema da parte dei tecnici e degli amministratori pubblici e privati.

2. PRESENTAZIONE DEL CAPOFILA E DEI PARTNER

GAL FERMANO LEADER (CAPOFILA)

Denominazione	Fermano Leaderscarl
Ragione sociale	Società consortile a responsabilità limitata
P. IVA	01944950441
Data di costituzione	31/10/2007
Sede Legale e Operativa	Via Don N. Arpili n. 17 – 63846 Monte Giberto (FM)
Contatti	Tel: 0734/065272 E-mail: info@galfermano.it - sito web: www.galfermano.it Pec: galfermano@pec.it

Il GAL Fermano Leader si è costituito in occasione della programmazione 2007-13 nell'ambito dell'Asse IV Leader. Nell'attuale ciclo di programmazione si è consolidato il partenariato locale a sostegno dell'azione del GAL sul territorio di riferimento di 33 comuni della Provincia di Fermo. La Società indirizza prioritariamente le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo rurale e dell'occupazione nel territorio in cui trova attuazione il Piano di Sviluppo Locale, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Tuttavia la Società può operare anche al di fuori del territorio oggetto del PSL. La Società potrà svolgere, inoltre, tutte le operazioni e le attività economiche, mobiliari, immobiliari, tecnico-scientifiche e promozionali dirette allo sviluppo economico ed occupazionale nell'ambito dell'area di attuazione del PSL. In particolare la realizzazione di servizi idonei ad agevolare lo sviluppo economico delle imprese locali, nonché favorire tutte quelle azioni a sostegno delle attività esistenti per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie per l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici e comunque per la ricerca di ottimali fondi di finanziamento.

Insieme al GAL Piceno, il GAL Fermano ha aderito al Comitato Promotore del Contratto di Fiume della Media e Bassa Valdaso. Entrambi i GAL sono componenti della Cabina di Regia del Contratto di Fiume.

GAL PICENO (PARTNER)

Denominazione	Piceno scarl
Ragione sociale	Società consortile a responsabilità limitata
P. IVA	01502360447



Data di costituzione	28/10/1996
SedeLegale	Via Dante, 44 – 63087 COMUNANZA (AP)
SedeOperativa	Via Episcopio, 8 – 63068 MONTALTO MARCHE (AP)
Contatti	Tel: 0736/827010 - fax: 0736/497234 E-mail: info@galpiceno.it - sito web: www.galpiceno.it Pec: picenoleader@pec.it

Il GAL Piceno è nato per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Leader II, è una Società consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro che ha concluso brillantemente la sua prima esperienza su Leader II, Leader+, Asse IV Leader avendo attuato pienamente tutte le risorse le finanziarie a disposizione e nello specifico attestandosi sui 3 milioni di euro per ciascuna programmazione. Nell'ambito di Leader II è stata attuata anche una prima esperienza con l'AEIDL Fase dall'idea al progetto – un'attività di cooperazione transnazionale, con la Finlandia sul tema del turismo rurale e in particolare sul B&B.

Dopo la prima esperienza su Leader II si è candidato nella iniziativa Leader Plus anch'essa conclusa e attraverso la quale si sono stabiliti altri partenariati nei progetti di cooperazione con i GAL Marchigiani, e a livello nazionale. Tutto ciò ha permesso di acuire un'esperienza rispetto alla cooperazione e dal quale si è riscontrato un ottimo risultato anche in termini di progetti e di interesse.

Il Gal Piceno ha una ormai lunga esperienza nell'approccio alle dinamiche culturali, in particolare nel suo rapporto con l'attività turistica come indicate nelle esperienze sopra indicate. In questo contesto, il Gal Piceno ha maturata esperienza nella mediazione e incentivo alla creazione di reti di operatori, in una logica territoriale di valorizzazione dell'offerta di prodotti.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Il progetto verrà attuato a regia diretta GAL e prevede le seguenti azioni.

3.1. Animazione e Sensibilizzazione della Valle dell'Aso

Azioni di animazione e di sensibilizzazione e informazione -mediante l'attuazione di iniziative adeguate di comunicazione e sensibilizzazione (incontri individuali, collettivi, seminari, newsletter e/o volantini ecc., uso di piattaforme social) - nei confronti della comunità locale, rivolte a favorire la conoscenza degli obiettivi e delle attività della "Valdaso Green Community" e ad alimentare il processo di partecipazione ai vari livelli. Attraverso la gestione di Tavoli tematici con le associazioni-organizzazioni ed i soggetti operanti nei diversi settori ed ambiti di interesse del Progetto, saranno approfonditi i contenuti al fine di favorire la concertazione di uno scenario strategico condiviso.

3.2. Definizione e sviluppo della strategia di "Valdaso Green Community"

L'azione è finalizzata a definire lo scenario strategico condiviso di medio e lungo termine della "Valdaso Green Community", incentrata sulla messa in valore dei Servizi Ecosistemici "acqua" e "cultura", da svilupparsi tramite tre moduli operativi.

MODULO 1

Inventario e mappatura dei Servizi Ecosistemici in Valdaso, con specifico riferimento alle risorse idriche ed ai servizi culturali, anche al fine di arricchire i quadri conoscitivi del Contratto di Fiume della Media e Bassa Valdaso, nonché di una possibile estensione o duplicazione del Contratto nell'Alta Valdaso. Sarà in particolare realizzato un geodatabase dei servizi mappati, che confluirà nella banca dati GIS Valdaso, realizzata con il precedente progetto di cooperazione.

Si prevedono attività di analisi, raccolta e revisione di dati ed informazioni utili all'identificazione dei Servizi Ecosistemici (SE) in Valdaso.

- a) Definizione di una procedura comune per identificazione dei SE nelle aree interessate;
- b) Stesura di un rapporto contenente la metodologia di identificazione e valutazione delle condizioni di vulnerabilità dei SE nelle aree interessate;
- c) Costruzione di indicatori di monitoraggio della vulnerabilità dei SE identificati;
- d) Realizzazione di una mappatura e relativo geodatabase dei SE identificati, da restituire nei formati compatibili ai fini di una piena integrazione all'interno della esistente banca dati GIS Valdaso;
- e) Realizzazione di un report illustrato sulla mappatura dei SE.

MODULO 2

Sviluppo di un percorso partecipativo di valutazione economica condivisa dei Servizi Ecosistemici in Valdaso (acqua e cultura), definendo il possibile campo di applicazione di una metodologia di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES/PES-like). Sarà realizzato un manuale di indirizzo per la implementazione di specifici strumenti operativi in cui incorporare la valutazione economica dei servizi ecosistemici, anche al fine di consentirne la replicabilità in altri contesti rurali diversi dalla Valdaso.

Si prevede il coinvolgimento degli stakeholder ai fini di consentire una valutazione ed analisi delle metodologie di Pagamento per i Servizi Ecosistemici (PES) applicabili al caso della Valdaso.

- a) Identificazione di una lista ragionata degli stakeholder locali;
- b) Supporto tecnico alla organizzazione di un seminario informativo sui possibili campi di applicazione delle metodologie PES/PES-like;
- c) Analisi ragionata di dati e mappatura dei rapporti di tipo socio-economico tra ecosistemi e comunità locali in termini di benefici (servizi ecosistemici forniti) ed impatti (relative pressioni antropiche e conseguenti cambiamenti sugli ecosistemi) grazie allo sviluppo ed applicazione di indicatori specifici di capacità (intesa come capacità dell'ecosistema di fornire un servizio), flusso (utilizzo dei servizi ecosistemici) e beneficio (valore economico del servizio);
- d) Raccolta di dati, informazioni e buone pratiche relative a modelli di PES e loro applicabilità nel contesto della Valdaso;
- e) Elaborazione di una procedura su applicabilità e simulazione di PES in Valdaso;
- f) Realizzazione di un Manuale di indirizzo sull'applicabilità dei PES in Valdaso, con definizione delle linee metodologiche sulla cui base sperimentare forme di gestione partecipata dei SE all'interno delle azioni pilota;
- g) Supporto ai GAL nel valutare le conoscenze/esigenze degli stakeholders ai fini di definire un percorso di capacity building teso a sensibilizzare e rafforzare le competenze dei portatori di interesse che possono svolgere un ruolo attivo all'interno della "Green Community".

MODULO 3

Azioni pilota di progettazione partecipata per la gestione dei Servizi Ecosistemici connessi alle risorse idriche ed alle risorse culturali legate alle infrastrutture per la mobilità dolce, al fine di applicare il modello definito nel manuale di indirizzo, in modo da valutarne la possibilità di applicazione in contesti diversi, nonché per misurare concretamente il valore dei Servizi Ecosistemici e definire un quadro di riferimento per la gestione.

Si prevede di sviluppare due azioni pilota di progettazione partecipata, rispettivamente connesse ai SE risorse idriche e mobilità dolce, da applicarsi ad aree/contesti significativi in Valdaso.

- a) Identificazione degli attori chiave nelle aree pilota selezionate, in termini di rapporti - sia di potenziale beneficio, che di potenziale impatto/conflicto - tra stakeholders sull'utilizzo dei SE;
- b) Organizzazione e strutturazione, anche grazie ad incontri dedicati, di gruppi di lavoro locali composti dai portatori d'interesse chiave (identificati grazie alle analisi di cui al precedente punto) per l'implementazione delle attività pilota previste dal progetto attraverso la redazione ed attivazione di specifici protocolli di intesa;
- c) Sviluppo ed attuazione di un piano di lavoro per la realizzazione di una sperimentazione (progetto pilota) partecipata sulle due aree pilota e relativi servizi target precedentemente identificati (Modulo 2) volta ad applicare le migliori e più efficaci misure di gestione ecosistemica;
- d) Definizione di schemi di protocollo d'intesa tra i portatori d'interesse locali, per l'applicazione del sistema di gestione integrata dei servizi ecosistemici sviluppato nelle azioni pilota;
- e) Realizzazione di un report illustrato sul percorso progettuale e partecipativo sviluppato nelle azioni pilota.

3.3. Masterplan della mobilità outdoor

L'azione è finalizzata alla definizione di una rete delle attività ricreative ed ecoturistiche, per cittadini e ospiti della Valdaso, connesse alla fruizione del patrimonio culturale ed ecomuseale, quale elemento chiave nella attuazione della strategia di "Valdaso Green Community".

Elemento centrale è lo sviluppo di un Masterplan della mobilità outdoor in Valdaso, definendo aree di centralità turistico-territoriale e reti a cui connettere tutte le azioni a sostegno della mobilità dolce in Valdaso, in chiave ambientalmente sostenibile, socialmente inclusiva e tecnologicamente innovativa. Si prevede in particolare la individuazione di una rete di infrastrutture outdoor (e dei relativi servizi complementari, che confluiranno nella banca dati GIS Valdaso, realizzata con il precedente progetto di cooperazione) come struttura portante a cui connettere le azioni strategiche per la costruzione della mobilità integrata in cui la mobilità outdoor abbia centralità, diffusione e piena dignità, sulla base di specifiche tecnico-operative utili a pianificare, progettare e realizzare interventi di qualità a livello infrastrutturale, organizzativo e di comunicazione (definizione del brand "ValdasoOutdoor").

E' inoltre prevista una attività di comunicazione promozionale e della mobilità dolce outdoor -a partire dalle ciclovie turistiche - in un quadro sinergico tra risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche, produzioni agricole e peculiarità enogastronomiche, accoglienza e ospitalità turistica. Si prevede la realizzazione di azioni promozionali utili a definire una marca di destinazione (nome, elementi grafici, ecc.) e comunicare il processo di posizionamento del brand "ValdasoOutdoor" sul mercato nazionale e internazionale, accrescendo la conoscenza dell'area e dei valori ad essa associati presso i segmenti target nei mercati prioritari in sinergia con l'area di riferimento.

Si prevede in particolare la creazione/sviluppo di una piattaforma digitale on-line per la messa in rete di utenti e operatori turistici (ecosistema turistico digitale su base territoriale), in connessione con il GIS Valdaso. La piattaforma sarà strutturata e realizzata con i percorsi tematici e georeferenziati, con le strutture di accoglienza (case vacanze, B&B, point ristoro, bar, ristoranti, ecc..) e con i servizi dedicati agli amanti della bicicletta, nonché di strumenti che consentono di accedere facilmente e rapidamente a tutte le informazioni e servizi. Tra questi anche una App interattiva attraverso la quale ciascuno potrà orientare le proprie conoscenze e preferenze per crearsi un'esperienza sempre più su misura e corrispondente ai propri interessi.

Si prevede di sviluppare le seguenti attività operative:

- a) Lavorazione e coordinamento delle banche dati GIS Valdaso;
- b) Ricognizione territoriale percorsi esistenti, progettualità avviate e quelle in fase di ultimazione;
- c) Ricognizione servizi complementari esistenti a supporto;

- d) Realizzazione piano dei percorsi e dei servizi complementari;
- e) Infrastrutturazione della piattaforma e dell'App;
- f) Definizione del piano di comunicazione e promozionale dell'attività dolce outdoor;
- g) Presentazione della piattaforma con report illustrativi della mobilità outdoor.

3.4. Divulgazione e disseminazione dei risultati del progetto

Si prevede di attuare azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati del Progetto di Cooperazione, al fine di sensibilizzare la comunità locale sulla strategia della Green Community ed incrementare le competenze sul tema da parte dei tecnici e degli amministratori pubblici e privati.

L'attività di divulgazione sarà rivolta ai soggetti direttamente e indirettamente interessati dai potenziali esiti del progetto in termini tecnici, economici ed ambientali. La finalità sarà quella di incrementare il coinvolgimento dei destinatari finali del progetto, sensibilizzare e rafforzare le competenze dei portatori di interesse e agevolare la loro partecipazione attiva alle azioni del progetto, raggiungendo un ampio pubblico di interesse per gettare le basi per la disseminazione. I destinatari saranno gli enti locali e sovralocali che hanno competenze o comunque possono svolgere un ruolo attivo all'interno della "Green Community", soggetti gestori di pubblici servizi e proprietari -pubblici e privati- delle aree eventualmente interessate dal progetto, associazioni di categoria, operatori economici, policy makers in tema ambientale, cittadini, media.

Le azioni destinate al trasferimento e alla disseminazione dei risultati delle attività rappresentano una parte fondamentale del progetto, poiché permettono di portare a conoscenza della collettività i risultati del lavoro svolto, rafforzandone al contempo le competenze. La finalità è dunque quella di ampliare il più possibile la condivisione dei risultati del progetto al di fuori dei territori e della rete di cooperazione, in funzione del trasferimento dei risultati e anche per rafforzare la continuità a lungo termine dei risultati con nuovi partenariati e ulteriori cooperazioni.

In particolare è prevista la costituzione di un **Network** fra gli attori locali nelle varie fasi di attuazione del progetto, per rafforzare i temi individuati, al fine di fornire skills e pillole operative per dare nuovi input per lo sviluppo ed attuazione della strategia di "Green Community". Sono inoltre previsti **focus/seminari** rispettivamente connessi ai Servizi Ecosistemici risorse idriche e mobilità dolce, da applicarsi ad aree/contesti significativi in Valdaso al fine di rafforzare le capacità degli attori locali di:

- attirare investimenti, anche privati, per i servizi richiesti dal mercato del cicloturismo (mercato in forte espansione e che aumenta la visibilità delle destinazioni rurali) in termini di: organizzazione di pacchetti specifici, servizi a supporto dei visitatori sia di accompagnamento che di supporto, ecc;
- svolgere un ruolo attivo all'interno della "Green Community", anche in riferimento ad una possibile gestione partecipata e condivisa dei Servizi Ecosistemici in Valdaso.

E' inoltre previsto un **evento finale di divulgazione** dei risultati del progetto, i cui destinatari sono gli interlocutori istituzionali e policy makers, referenti di altre aree rurali italiane, referenti di esempi significativi sul tema di infrastrutturazione/gestione/fornitura di servizi ecosistemici, Rete Rurale Nazionale, Rete Rurale Europea.

Operativamente, le attività di divulgazione e di disseminazione previste verranno sviluppate come di seguito indicato:

- a) Attività di divulgazione e disseminazione tramite un apposito **spazio sul sito web** dei GAL e link ai siti degli stakeholders con interfaccia comunicativa dove verranno riportate tutte le attività di progetto con inoltre newsletters informative.
- b) Organizzazione di **n. 2 seminari/focus** di una giornata sulla base di Project Work (lavori di gruppo) dove i gruppi lavoreranno in parallelo, seguiti da relatori e alcuni testimoni/esperti per la costruzione di una matrice fonti-impieghi applicata a moduli progettuali relativi alle due Azioni

- pilota (vedi Modulo 3) di progettazione partecipata per la gestione dei Servizi Ecosistemici connessi alle risorse idriche ed alle risorse culturali legate alle infrastrutture per la mobilità dolce;
- c) Organizzazione di un **evento finale** con cui si intendono presentare e diffonderi risultati del progetto, ad una più ampia platea territoriale.

3.5. Coordinamento

L'azione riguarda le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso svolte dal GAL Capofila, che si impegna a svolgere direttamente nonché a coordinare e gestire le seguenti attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto:

- definizione, pianificazione e organizzazione delle attività connesse al progetto, adattandolo a eventuali nuove esigenze, ma garantendo comunque il rispetto delle finalità e degli obiettivi;
- direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e dei relativi compiti di ciascun Partner, per assicurare la corretta attuazione;
- attività necessarie alla rendicontazione delle azioni svolte (coordinamento finanziario), nonché, ove necessario, sottoscrizione degli atti finalizzati alla realizzazione del progetto;
- predisposizione dei rapporti di monitoraggio fisico e finanziario e degli altri documenti necessari alla realizzazione del progetto;
- verifica ed eventuale aggiornamento del crono-programma delle attività e delle relative spese;
- attività di segreteria amministrativa del progetto.

4. DESCRIZIONE DEI COMPITI E DELLE ATTIVITÀ DEI PARTNER

4.1. Compiti dei partner

Il Progetto di cooperazione prevede la partecipazione del GAL Fermano in qualità di Capofila del progetto e quello del GAL Piceno in qualità di partner. Non si prevede la creazione di una figura giuridica per la gestione del progetto. La gestione del progetto si svolge secondo Accordo di Cooperazione firmato da due partner coinvolti e che viene allegato.

Il progetto è suddiviso in azioni comuni attuate attraverso moduli comuni con responsabilità in capo a ciascun GAL. La gestione sarà a regia diretta GAL. Operativamente, le azioni saranno sviluppate con l'impiego del personale dei GAL, con l'acquisizione diretta di beni e servizi per importi fino a 2.000 euro, nonché attraverso la selezione di soggetti fornitori che verranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica.

4.2. Attività svolte da ciascun partner

Le attività saranno svolte dal GAL Fermano e dal GAL Piceno come di seguito specificato.

Coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto

Soggetto attuatore: GAL Fermano in qualità di capofila.

L'azione verrà attuata con l'impiego del personale e delle strutture operative del GAL, nonché con l'eventuale acquisizione diretta di beni e servizi per importi fino a 2.000 euro.

Spese previste: Spese di coordinamento, monitoraggio e valutazione; Spese per il personale; Spese generali.

Costo stimato: Euro 3.000.



Animazione e sensibilizzazione della Valdaso

Soggetto attuatore: GAL Fermano.

L'azione verrà attuata con l'impiego del personale e delle strutture operative dei GAL, con l'acquisizione diretta di beni e servizi per importi fino a 2.000 euro, nonché attraverso la selezione di soggetti fornitori che verranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica.

Spese previste: Spese per attività informative e dimostrative riferibili alla Misura 1.2 del PSR Marche 2014/20.

Costo stimato: Euro 7.000.

Definizione e sviluppo della strategia di "Valdaso Green Community" (Moduli 1 - 2 - 3)

Soggetto attuatore: GAL Fermano.

L'azione verrà attuata attraverso la selezione di uno o più soggetti fornitorida individuare tramite procedure di evidenza pubblica.

Spese previste: Spese per studi riferibili alla Misura 20 del PSR Marche 2014/20.

Costo stimato Modulo 1: Euro 10.000;

Costo stimato Modulo 2: Euro 15.000;

Costo stimato Modulo 3: Euro 15.000;

Costo Totale stimato: Euro 40.000.

Masterplan della mobilità outdoor

Soggetto attuatore: GAL Piceno.

L'azione verrà attuata attraverso la selezione di uno o più soggetti fornitori da individuare tramite procedure di evidenza pubblica.

Spese previste: Spese per studi riferibili alla Misura 20 del PSR Marche 2014/20.

Costo stimato: Euro 35.000.

Divulgazione e disseminazione dei risultati del progetto

Soggetto attuatore: GAL Piceno.

L'azione verrà attuata con l'impiego del personale e delle strutture operative dei GAL, nonché con l'eventuale acquisizione diretta di beni e servizi per importi fino a 2.000 euro e/oselezione di uno o più soggetti fornitorida individuare tramite procedure di evidenza pubblica.

Spese previste: Spese per attività informative e dimostrative riferibili alla Misura 1.2 del PSR Marche 2014/20.

Costo stimato: Euro 15.000.

5. PIANO DEGLI INVESTIMENTI

FASI OPERATIVE	GAL	ATTIVITÀ	IMPORTO DEL PROGETTO		
			COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA EXTRA LEADER
COORDINAMENTO GAL CAPOFILA	Gal Fermano	Coordinamento	€ 3.000	€ 3.000	€ 0
ATTUAZIONE DEL PROGETTO	Gal Fermano	Animazione e sensibilizzazione	€ 7.000	€ 7.000	€ 0
	Gal Fermano	Sviluppo della strategia di "Valdaso Green Community"	€ 40.000	€ 40.000	€ 0
	Gal Piceno	Masterplan della mobilità outdoor	€ 35.000	€ 35.000	€ 0
	Gal Piceno	Divulgazione e disseminazione dei risultati del progetto	€ 15.000	€ 15.000	€ 0
COSTO TOTALE DEL PROGETTO			€ 100.000	€ 100.000	€ 0

5.1. Analisi dei costi di progetto

Azioni	Attività	Costo	Composizione della spesa
1. COORDINAMENTO (Gal Fermano)	Coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto	3.000,00	Consulenza tecnico-progettuale (coordinamento generale, monitoraggio e valutazione) 10 gg/uomo=2.500 €, Rimborsi spese personale (a stima)=500,00 €.
2. ANIMAZIONE (Gal Fermano)	Azioni di animazione, sensibilizzazione e informazione	7.000,00	Collaborazione (consulente junior) per attuazione di iniziative adeguate di comunicazione e sensibilizzazione (incontri individuali, collettivi, seminari, newsletter e/o volantini ecc., uso di piattaforme social) 40gg/uomo=6.000,00 € Rimborsi spese personale (a stima)=1.000,00 €
3. DEFINIZIONE E SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI "VALDASO GREEN COMMUNITY" (Gal Fermano)	Modulo 1 Inventario e mappatura dei Servizi Ecosistemici in Valdaso	10.000,00	Consulenze, incarichi e supporti operativi specifici a sostegno della programmazione ed attuazione del Modulo 1 (Tecnico/ricercatore senior) 15gg/uomo=4.500,00 €; Studi, ricerche e indagini (comprese la pubblicazione e la diffusione dei risultati) sulle attività legate all'implementazione delle azioni di progetto ed all'individuazione di buone pratiche(Tecnico/ricercatore junior) 30gg/uomo=4.500,00 €; Spese generali funzionali allo svolgimento delle attività (a forfait)=1.000,00 €.
	Modulo 2 Sviluppo di un percorso	15.000,00	Consulenze, incarichi e supporti operativi specifici a sostegno della programmazione ed attuazione del Modulo 2 (Tecnico/ricercatore

Azioni	Attività	Costo	Composizione della spesa
	partecipativo di valutazione economica condivisa dei Servizi Ecosistemici		senior) 15gg/uomo=4.500,00 €; Studi, ricerche e indagini (comprese la pubblicazione e la diffusione dei risultati) sulle attività legate all'implementazione delle azioni di progetto ed all'individuazione di buone pratiche(Tecnico/ricercatore junior) 30gg/uomo=4.500,00 €; Consulenza giuridica per definizione modelli procedurali (applicazione PES) 5gg/uomo=1.500,00 €; Consulenza economica per definizione modelli di valutazione (applicazione PES) 10gg/uomo=3.000,00 €; Spese generali funzionali allo svolgimento delle attività (a forfait)=1.500,00 €.
	Modulo 3 Azioni pilota di progettazione partecipata per la gestione dei SE	15.000,00	Consulenze, incarichi e supporti operativi specifici a sostegno della programmazione ed attuazione del Modulo 3 (Tecnico/ricercatore senior) 10gg/uomo=3.000,00 €; Studi, ricerche e indagini (comprese la pubblicazione e la diffusione dei risultati) sulle attività legate all'implementazione delle azioni di progetto ed all'individuazione di buone pratiche(Tecnico/ricercatore junior) 20gg/uomo=3.000,00 €; Attività di messa in rete degli stakeholders finalizzata alla promozione di progettualità innovative di gestione dei SE nell'ambito delle aree pilota (Consulente junior) 20gg/uomo=3.000,00 €; Consulenza giuridica per definizione protocolli di attuazione PES nelle aree pilota 5gg/uomo=1.500,00 €; Consulenza economica per definizione modelli di gestione integrata dei SE nelle aree pilota 10gg/uomo=3.000,00 €; Spese generali funzionali allo svolgimento delle attività (a forfait)=1.500,00 €.
	TOTALE M.1 + M.2 + M.3	40.000,00	
4. MASTERPLAN DELLA MOBILITÀ OUTDOOR (Gal Piceno)	Sviluppo di un Masterplan outdoor e comunicazione promozionale	35.000,00	Studi, ricerche, indagini percorsi e ricognizione con le banche dati GIS Valdaso (Consulente junior) 45gg/uomo= 7.000,00 €; Consulenze, incarichi e supporti operativi per lavorazione ed attuazione contenuti Masterplan outdoor (Consulente junior) 35gg/uomo= 7.000,00 €; Sviluppatore software e applicativi piattaforme ed app, design sito/app (Esperto Tecnico) a stima= 15.000,00 €; Redazione piano di comunicazione e promozione mobilità dolce outdoor (Tecnico-Consulente)a

Azioni	Attività	Costo	Composizione della spesa
			stima= 8.000,00 €.
5. DIVULGAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI (Gal Piceno)	Azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati del Progetto di Cooperazione, al fine di sensibilizzare la comunità locale sulla strategia della Green Community	15.000,00	Creazione e pubblicazione su pagina web/siti GAL/social network /newsletters 200,00 €/mese * 24 mesi= 4.800,00 € SEMINARI/FOCUS:€ 3.100*2=6.200,00 € - relatori fascia A € 100/ora; - relatori fascia B euro 80 /ora; - n. 1 facilitatore/moderatore; - spese generali. EVENTO FINALE n. 1 Testimonial= 2.500,00 €; Supporto informatico per realizzazione evento= 500,00 €; Ideazione e stampa di materiale=400,00 €; Pubblicità su quotidiani= 300,00 €; Servizio di resoconto su TV- 10 min= 300,00 €.
COSTO TOTALE PROGETTO		100.000,00	

5.2. Cronoprogramma

Di seguito si riporta il cronoprogramma di attuazione del progetto, articolato in trimestri fino alla data di ultimazione prevista per il mese di giugno 2023.

ATTIVITA'	2021				2022				2023			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Definizione attività progettuali												
Presentazione progetto												
Approvazione progetto												
Coordinamento												
Animazione e sensibilizzazione												
Sviluppo strategia "Green Community"												
Sviluppo Masterplan mobilità outdoor												
Divulgazione e disseminazione risultati												

5.3. Indicatori di progetto

Indicatori	UdM	Valore previsionale
INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
Attività di animazione locale svolte	N.	2
Rapporto metodologico SE	N.	1
Report illustrativi	N.	2



Analisi dati e relativa mappatura	N.	2
Raccolte dati e buone pratiche	N.	2
Manuale di indirizzo PES	N.	1
Azioni pilota	N.	2
Protocolli d'Intesa	N.	2
Masterplan mobilità outdoor	N.	1
Piattaforma informatica outdoor	N.	1
Piano comunicazione outdoor	N.	1
Network locali creati	N.	1
Seminari tematici	N.	2
Convegno finale	N.	1
Siti web potenziati	N.	2
INDICATORI DI RISULTATO		
Popolazione rurale che beneficia di miglioriservizi/infrastrutture (R24)	%	+20%